

**AMBASCIATA DI FRANCIA  
A BRASILIA - 1970**

**FRENCH EMBASSY  
IN BRASILIA - 1970**

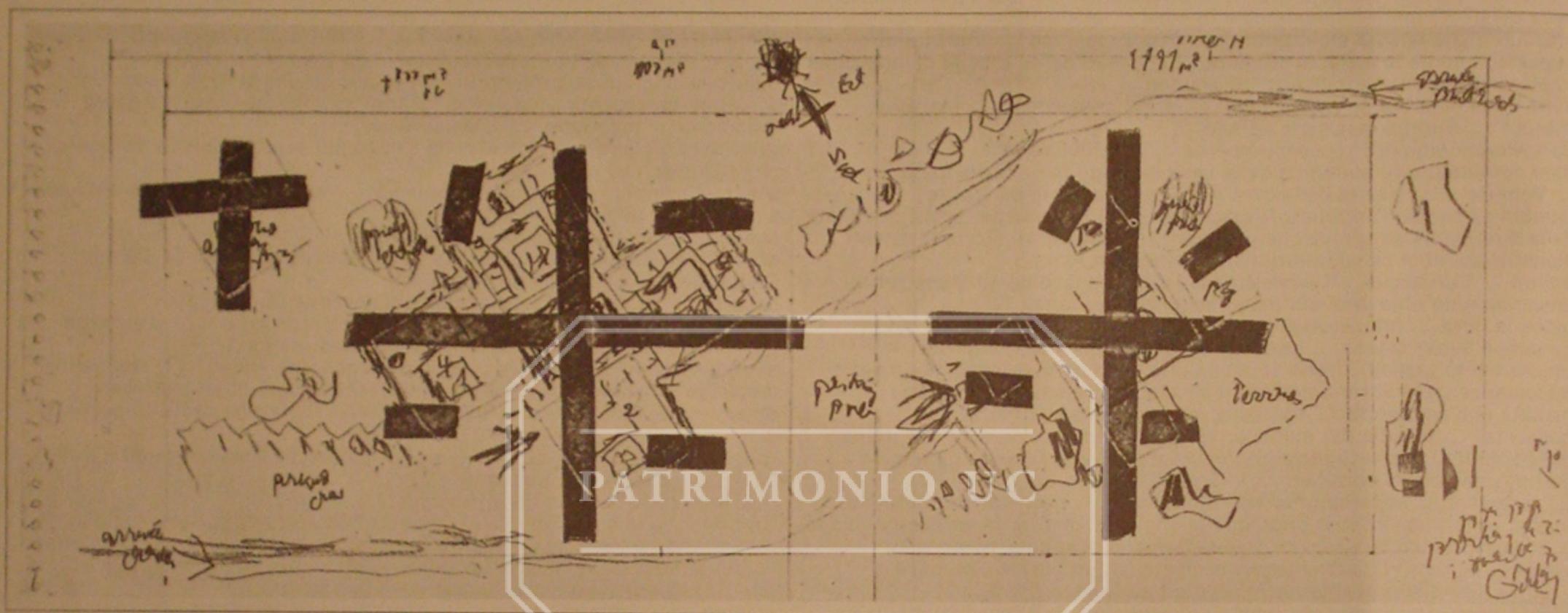
Collaboratori: Amedeo Petrilli, Jorge Barra  
Ingegneri: Seri-Renault (Francia)



- 1 In volo per Brasilia.  
Arriving to Brasilia.
- 2 Primi schizzi del progetto e planivolumetrico.  
First sketches of the projects: master plan.
- 3 Cancelleria: primo piano.  
Chancellerie: level I.
- 4 Residenza dell'ambasciatore: primo piano.  
Ambassador residence: level I.

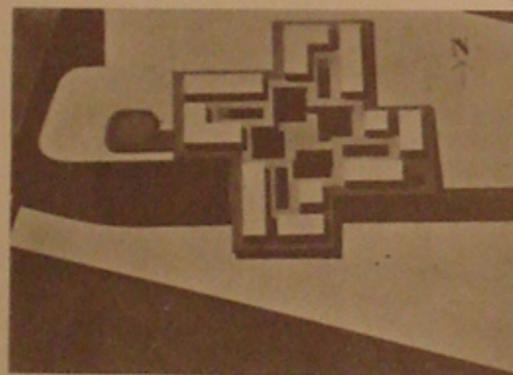
- 5 Prospetto.  
Elevation.
- 6 Piano terra.  
Ground level.
- 7 Primo piano.  
Level I.

This publication is supported by a grant from the Kentucky University.

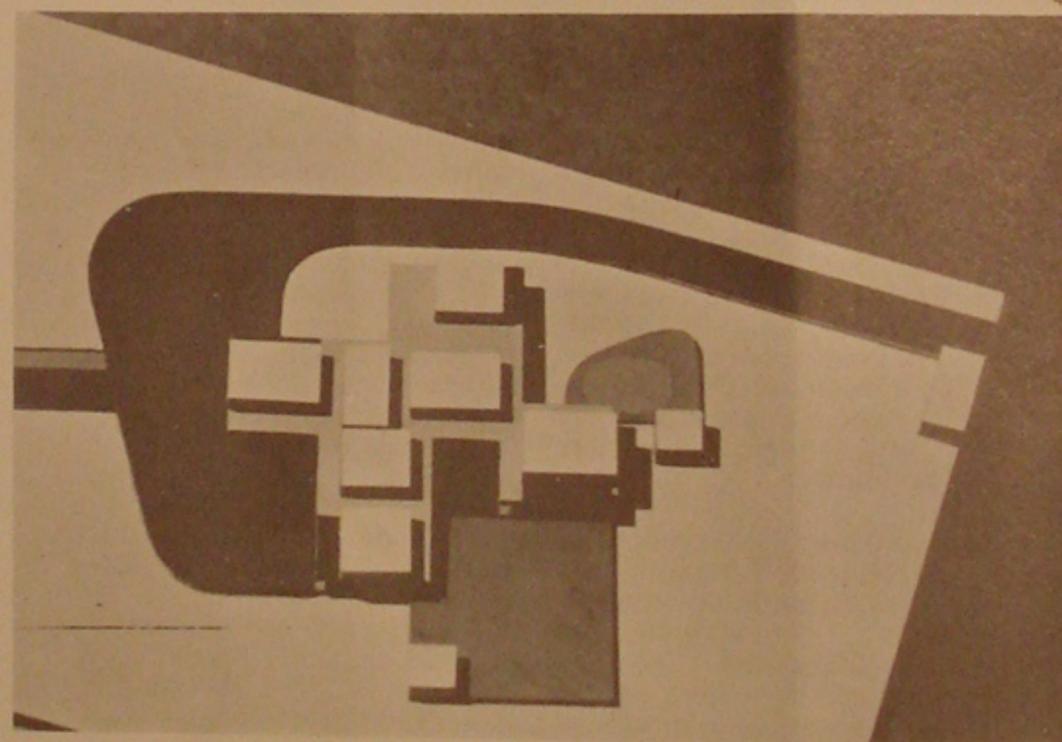


PATRIMONIO UC

Dopo la morte di Le Corbusier (1965) vengono chieste all'atelier Jullian, che aveva ereditato gli ultimi progetti, sostanziali modifiche all'impianto del planivolumetrico per l'ambasciata del 1964. In modo particolare si insiste sulla necessità di trasformare la soluzione a sviluppo verticale in un organismo aperto a sviluppo orizzontale, conservando le matrici della precedente impostazione. Rifiutando di modificare il progetto di Le Corbusier, Jullian giunge alla soluzione attuale (1970). Il progetto è contemporaneo alle ultime ricerche per la versione definitiva dell'Ospedale di Venezia, per gli impianti della Fiera di Valencia ed il piccolo edificio costruito per la BBC di Lione. Immagini, soluzioni spaziali ed elementi formali di queste ultime opere si ritrovano infatti nell'esperienza di Brasilia che affronta il problema dell'individuazione di uno



standard planimetrico sufficientemente elastico da poter affidare il progetto al cantiere senza necessità di eccessivi sopralluoghi. L'esiguità dei mezzi a disposizione e le difficoltà connesse al clima tropicale hanno consigliato il riferirsi a tipologie proprie delle vecchie case contadine dell'interno studiate verso il 1940 anche da O. Nimeyer. Tali analisi hanno portato a soluzioni che consentono l'abolizione di ogni sistema meccanico di condizionamento e l'utilizzazione di accorgimenti in uso nell'architettura spontanea per risolvere il problema della luce, dell'aerazione e della ventilazione. Mediante le aperture che si determinano i cavedi funzionano per differenza di temperatura e pressione.



Qui a lato:  
Prospettiva sulle strutture portanti della Fiera di Valencia e moduli per l'edificio della B.B.C. a Lione.  
View of structure of the Valencia Fair and Office unit of the B.B.C. in Lyon.

